

ISTITUTO SANTA MARIA



Codice antibullismo



Codice Antibullismo — Istituto Santa Maria

Premessa

Questo Codice è adottato per prevenire, rilevare e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra gli alunni e per definire procedure di intervento, assistenza e responsabilità in conformità alla normativa nazionale e alle linee di indirizzo vigenti.

Art. 1 — Finalità e ambito di applicazione

1. Finalità: garantire la sicurezza, la dignità e il benessere degli studenti; promuovere la cultura del rispetto, della responsabilità e della cittadinanza digitale; prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.
2. Ambito: il Codice si applica a tutte le attività scolastiche (in presenza e a distanza), agli spazi e agli strumenti digitali forniti dalla scuola, nonché a condotte connesse alla vita scolastica che si manifestino in rete o fuori dalla rete.

Art. 2 — Definizioni

1. Si intende per **bullismo** ogni forma di comportamento vessatorio, ripetuto e intenzionale, fisico o verbale, diretto a ledere, isolare o offendere un soggetto.
2. Si intende per **cyberbullismo** qualsiasi forma di molestie, ingiuria, denigrazione, ricatto, diffusione di contenuti lesivi, o altra condotta vessatoria messa in atto per via telematica o mediante strumenti digitali. (Definizioni come da Legge 71/2017 e Linee di orientamento).

Art. 3 — Principi ispiratori

- Tutela del minore e priorità dell'interesse della vittima.
- Approccio educativo e preventivo: formazione, informazione e sviluppo di competenze socio-relazionali e digitali.
- Proporzionalità e gradualità degli interventi: misure educative, riparative e, se necessario, disciplinari, nel rispetto della normativa vigente e dei diritti delle parti.

Art. 4 — Organizzazione e responsabilità

1. **Dirigente scolastico/Coordinatore didattico**: garante dell'attuazione del Codice, coordina la rete di azione interna ed esterna e assicura risorse e formazione.
2. **Referente Antibullismo/Cyberbullismo**: figura designata (insegnante o figura con compiti specifici) che riceve segnalazioni, coordina gli interventi tra staff, famiglie e servizi esterni e cura il monitoraggio. (La designazione è raccomandata dalle Linee di orientamento).
3. **Team operativo Antibullismo** (Dirigente scolastico/Coordinatore didattico, Referente/i per il bullismo-cyberbullismo, Animatore digitale, Responsabile dello Sportello d'ascolto e altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).
4. **Team emergenza** (Team operativo integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative).
5. **Tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Art. 5 — Misure di prevenzione

1. Inserimento sistematico nell'offerta formativa di percorsi su competenze socio-relazionali, educazione civica digitale, uso responsabile dei social e sicurezza online.
2. Attività di formazione e aggiornamento per tutto il personale scolastico su riconoscimento dei segnali, strumenti di intervento e normativa.
3. Incontri informativi e partecipativi con famiglie e studenti, campagne di sensibilizzazione e interventi peer-to-peer.

In particolare si individuano le seguenti fasi di prevenzione:

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie;

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà;

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Art. 6 — Rilevazione e segnalazione

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Qualunque membro della comunità scolastica può presentare segnalazione al Referente Antibullismo, in forma scritta o orale; è prevista anche la possibilità di segnalazioni anonime nei limiti di legge.

La scuola garantisce procedure chiare per raccogliere prove/elementi (screenshot, chat, testimonianze) nel rispetto della privacy e della normativa sulla protezione dei dati personali.

Art. 7 — Procedura di intervento (sintesi operativa)

1. **Ricezione segnalazione** → registrazione e prima valutazione del rischio.
2. **Contatto immediato con la vittima** e offerta di supporto (ascolto, tutela della riservatezza, eventuale affiancamento psicologico).

3. **Indagine interna:** raccolta dati, audizione delle persone coinvolte (nel rispetto delle garanzie procedurali), attivazione del team operativo.
4. **Interventi educativi/ristorativi** verso l'autore del comportamento ove appropriato (mediazione, percorso educativo, monitoraggio).
5. **Misure disciplinari** proporzionate in caso di violazioni gravi o reiterate, secondo il vigente regolamento d'istituto e nel rispetto della normativa nazionale.
6. **Coinvolgimento autorità competenti** (forze dell'ordine, servizi sanitari/territoriali) se emergono reati o bisogni di tutela esterna. Queste fasi si svolgono secondo le indicazioni normative e le Linee di orientamento.

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA (Linee di orientamento — Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n.18)

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

Art. 8 — Interventi digitali specifici

1. Per le condotte online la scuola favorisce la conservazione degli elementi probatori e, se necessario, la richiesta di rimozione dei contenuti dagli operatori delle piattaforme secondo le procedure previste dalla legge.
2. Attività di alfabetizzazione digitale finalizzate a riconoscere disinformazione, hate speech e rischi della condivisione non consapevole.

Art. 9 — tutela della privacy e gestione dati

1. Tutte le informazioni raccolte saranno trattate nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali; l'accesso è limitato al team operativo.
2. La comunicazione con le famiglie e, se previsto, con le autorità esterne, avverrà garantendo riservatezza e sicurezza delle informazioni.

Art. 10 — Sostegno alla vittima e al responsabile

1. Percorsi di recupero, sostegno psicologico e percorsi educativi per vittime e autori di condotte vessatorie, finalizzati al reinserimento e alla riduzione del rischio di recidiva.

Art. 11 — Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

1. Il Referente Antibullismo redige annualmente una relazione sugli episodi segnalati, gli interventi adottati, i risultati e le criticità, da sottoporre al Tavolo permanente di monitoraggio.
2. Il Codice è soggetto a revisione periodica (almeno biennale) in base all'evoluzione normativa e alle Linee ministeriali. (La Legge 70/2024 ha previsto disposizioni e deleghe che richiedono aggiornamenti organizzativi e attuativi).

Art. 12 — Comunicazione e pubblicità del Codice

1. Il Codice è pubblicato sul sito istituzionale della scuola, affisso negli spazi comuni e inserito nel PTOF/Regolamento d'Istituto; ne è data adeguata diffusione tra personale, studenti e famiglie.

Allegati operativi (modelli e strumenti — bozza da personalizzare)

- **Allegato A:** Modulo di segnalazione (versione cartacea e form online).
 - **Allegato B:** Flow-chart operativo per il trattamento delle segnalazioni (tempi, responsabilità, step).
 - **Allegato C:** Linee guida per conservazione degli elementi probatori digitali (screenshot, metadata) e istruzioni per la richiesta di rimozione.
 - **Allegato D:** Scheda di monitoraggio annuale
-

Brevi note sulle fonti principali utilizzate

- **Legge 29 maggio 2017, n.71** — disciplina definizioni, doveri e misure a tutela dei minori rispetto al fenomeno del cyberbullismo.
- **Legge 17 maggio 2024, n.70** — nuove disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo (entrata in vigore 14/06/2024): richiede aggiornamenti organizzativi e interventi integrati.
- **Linee di orientamento — Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n.18** — raccomandazioni operative, modelli d'intervento e indicazioni didattiche per le istituzioni scolastiche.

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO con Delibera n. 13 del 20 novembre 2025

ALLEGATO A — MODULO DI SEGNALAZIONE DI EPISODIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

Istituto scolastico: _____

Data: ____ / ____ / _____

1. Dati del segnalante

Studente Genitore Docente Personale ATA Altro (specificare)

Nome e Cognome: _____

Classe / Ruolo: _____

Contatto _____ (facoltativo):

(Le segnalazioni possono essere anche anonime, nel rispetto delle procedure interne e della normativa vigente.)

2. Dati della presunta vittima (se diversa dal segnalante)

Nome e Cognome: _____

Classe: _____

Età: _____

3. Descrizione dell'episodio

• **Data e luogo (o piattaforma digitale):** _____

• **Descrizione sintetica dei fatti:**

• **Eventuali testimoni / altre persone coinvolte:**

4. Natura del comportamento

- Offese verbali o scritte
- Esclusione o isolamento intenzionale
- Minacce / intimidazioni
- Diffusione di immagini / video / contenuti lesivi

- Creazione o condivisione di profili falsi
- Altro (specificare): _____

5. Azioni già intraprese (se presenti)

- Informato il docente coordinatore
- Informata la famiglia
- Richiesto intervento del referente antibullismo
- Altro: _____

6. Richiesta di intervento

- Ascolto e supporto alla vittima
- Mediazione educativa
- Segnalazione formale al Dirigente scolastico
- Altro: _____

Firma del segnalante (se non anonimo): _____

Ricevuto da (Referente Antibullismo): _____

Data di ricezione: ____ / ____ / _____



ALLEGATO B — FLOW-CHART OPERATIVO DI GESTIONE SEGNALAZIONI

1. Ricezione e registrazione

⬇ Segnalazione ricevuta → registrata in apposito registro riservato a cura del *Referente Antibullismo*.

2. Valutazione preliminare (entro 48 ore)

🔍 Il Referente valuta la natura dell'episodio → distingue tra conflitto occasionale e possibile bullismo/cyberbullismo.

3. Attivazione team operativo (entro 5 giorni)

👥 Riunione con Dirigente scolastico, docente coordinatore, psicologo scolastico (se presente), rappresentante dei genitori/studente (se opportuno).

4. Ascolto delle parti

🗣️ Colloqui separati con vittima, autore/i e testimoni, garantendo riservatezza e tutela emotiva.

5. Intervento immediato

- Misure educative (mediazione, laboratori, percorsi di responsabilizzazione)
- Misure disciplinari proporzionate, se previste dal regolamento
- Attivazione supporto psicologico / rete territoriale se necessario

6. Follow-up

🔄 Monitoraggio costante per almeno 3 mesi, con verifiche periodiche e relazione finale al Dirigente scolastico.

7. Documentazione

📁 Tutte le fasi vengono annotate nel *Registro interno antibullismo*, conservato in archivio riservato per 5 anni.



ALLEGATO C — GUIDA ALLA GESTIONE DI CONTENUTI DIGITALI LESIVI

In caso di cyberbullismo:

1. **Non rispondere** agli insulti o provocazioni online.
2. **Conservare le prove:**
 - Screenshot completi (inclusi data e ora).
 - Copia di messaggi, email, chat, post, video.
 - Segnalare eventuali link o profili coinvolti.
3. **Segnalare i contenuti** alla piattaforma digitale (es. “Segnala abuso” su Instagram, TikTok, ecc.).
4. **Richiedere la rimozione** tramite modulo di richiesta disponibile sul sito della piattaforma o, per minori, tramite genitori/tutori.
5. **In caso di gravi violazioni** (diffusione di immagini intime, minacce, istigazione all’odio, ecc.), informare subito il **Dirigente scolastico** e le **Forze dell’Ordine** (Polizia Postale).
6. La scuola supporta la vittima nella compilazione della richiesta di rimozione ai sensi dell’art. 2, comma 3, della **Legge 71/2017**



ALLEGATO D — SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

Anno scolastico: _____

Referente Antibullismo: _____

Indicatore	Dato raccolto	Fonte	Note/Osservazioni
Numero segnalazioni totali		Registro segnalazioni	
Episodi confermati di bullismo			
Episodi confermati di cyberbullismo			
Interventi educativi attivati			
Misure disciplinari applicate			
Attività di prevenzione/formazione svolte		PTOF/Piano annuale formazione	
Coinvolgimento famiglie			
Esiti di follow-up positivi (%)			
Azioni di miglioramento proposte			

Sintesi annuale del Referente:

Data: ____ / ____ / ____

Firma del Referente: _____

Firma del Dirigente scolastico: _____